

/ Ill/mo e R/mo Sig/r e padrone colend/mo

Dovuto ufizio dopo l'inchinarmeli è condolermi con V.S.I.e R/ma della morte del S/r Tomasso suo fratello, la memoria del quale sia benedetta; ma non mi terrà la gente per inhumano, se così brevemente lo passo, perche la prudenza e sapienza di V.S.Ill/ma, nel cospetto della quale doppo Iddio ho desiderato sempre piacere, atta a tollerare queste e maggiori perdite in contemplatione dell'eterna felicità che si guadagna, non comporta ch'io trovi nuovi argomenti di consolatione, ne che gli faccia più ampio testimonio del dolore e danno che io ne sento, per conoscer benissimo la mia inferma e sensitiva complessione. Il medesimo posso affermare in nome di mio fratello, che al Vivo di poco ha recuperato la sanità dazcerta sua indispositione di catarro e di mia madre, quali tutti di cuore preghiamo Iddio ci conservi lungamente e per commune utilità ancora la persona di V.S.Ill/ma, e le bacio la veste.

Di Montepulciano 4 Settembre 1620.

Di V.S.Ill/ma e Rev/ma

Servitore humilissimo

Alessandro Cervini.

=====

20 (Minute de réponse) Si risponda che io non ho sentito dolore nissuno per la morte di mio fratello, perche gia era più che maturo, passando li ottanta anni: et quello che io potevo desiderare che esso morisse piamente et con tutti li sacramenti, Iddio me n'ha fatta la gratia.

=====